

Sul Terraglio Est Zaia convoca i sindaci in Regione

Verranno ricevuti dall'assessore alle Infrastrutture De Berti
Ma il Comitato per il no contesta: collasserà la zona ospedale

Matteo Marcon

Un decisivo passo in avanti per il completamento del Terraglio Est: la Regione Veneto, dopo la richiesta unitaria dei sindaci, si prepara a convocare un incontro. L'input arriva direttamente dal governatore Luca Zaia, che ha delegato il proprio assessore ai lavori pubblici e alle infrastrutture Elisa De Berti a incontrare i sindaci del territorio. Incontro, peraltro, che l'assessore aveva espresso l'intenzione di fare in un'intervista al nostro giornale.

ISINDACI CONVOCATI IN REGIONE

Il 10 ottobre scorso i primi cittadini di Treviso, Casier, Preganziol e Casale Sul Sile, avevano scritto a Zaia nella speranza di dare concretamente avvio alla fase due dell'opera complementare al passante. Ieri dall'ufficio di Palazzo Balbi è arrivata la prima risposta che, per qualcuno, rappresenta già un segnale positivo. Zaia invita direttamente il proprio assessore a convocare l'atteso "tavolo tecnico" con i sindaci nel quale definire il tracciato e le opere di mitigazione necessarie. Nei giorni scorsi, ad un anno esatto dall'inaugurazione

del primo tratto, avvenuta il 19 ottobre 2017, anche le categorie produttive, in primis Assindustria, erano tornate in pressing chiedendo il completamento dell'arteria. In gioco c'è il collegamento diretto tra la tangenziale di Treviso e la futura cittadella della salute, con l'A4 e con l'area industriale di Dosson. Mentre si sblocca l'iter del secondo stralcio, tornano però ad alzarsi le voci del no e i distinguo.

IL FRONTE DEL "NO"

Ieri mattina, infatti, l'associazione Salvaguardia Ambiente Treviso-Casier ha ribadito la propria opposizione mandando messaggi chiari sia all'amministrazione Conte del capoluogo, sia a quella di Casier. «La viabilità di Treviso attorno all'ospedale e in via Venier con l'apertura di questa nuova arteria potrebbe ritrovarsi al collasso», ammonisce il presidente Roberto Rasera «è poi priva di fondamento la teoria per cui il secondo stralcio del Terraglio Est andrebbe ad alleggerire la frazione di Dosson dalla morsa del traffico: prima e dopo l'apertura i transiti sono aumentati solo del 10%». L'associazione ha commissionato all'azienda Logit Enginee-

ring di Castelfranco alcune rilevazioni: «E mi chiedo come mai siamo stati noi cittadini a doverci sobbarcare questa spesa» fa notare Rasera «e non la pubblica amministrazione. Solo questo dà la misura dell'approccio su temi seri come quello della viabilità». Per l'associazione il secondo stralcio del Terraglio Est non solo non serve a risolvere i problemi nella frazione di Dosson («piuttosto si facciano ben rispettare i divieti ai mezzi pesanti in centro») ma rischia di crearne di nuovi a due passi dal centro di Treviso.

LE ALTERNATIVE

Le proposte alternative non mancano. Per il Comitato «servono nuove piste ciclabili» sottolineano riguardo Rasera «nuove tratte di servizio pubblico e un piano casa lavoro per i dipendenti dell'Usl». Tra sottopassi, trincee, perdita di aree di campagna e bonifiche necessarie per vecchie discariche i costi del secondo stralcio sono destinati, sempre secondo l'associazione, a dare pochi benefici: «basta promesse e slogan, sperimentiamo la liberalizzazione dell'A27». —

BY NC ND AL CUNTO IORIT II RBE I PVATI



IL PROGETTO

Il sottopasso di S. Antonino nell'ipotesi di tracciato

Il tratto aperto del Terraglio Est, sotto i componenti del Comitato Treviso-Casier che indicano il punto dove dovrebbe essere realizzato il sottopasso su via Sant'Antonino. Il Comitato si oppone al completamento dell'opera chiesta invece da sindaci, industriali e categorie economiche.

